
Papa Francesco: a Movimento Focolari, "vi chiedo di essere testimoni e costruttori della pace che Cristo ha realizzato con la sua croce"

"L'impegno per la pace, oggi tanto importante". Si tratta di una delle linee di impegno richiamate oggi da Papa Francesco, nell'udienza ai membri del Movimento dei Focolari, in occasione dell'80° anniversario di fondazione. "Dopo due millenni di cristianesimo, infatti, l'anelito all'unità continua ad assumere, in tante parti del mondo, la forma di un grido straziante che chiede risposta - ha affermato il Pontefice -. Chiara l'ha sentito durante la tragedia della Seconda Guerra mondiale, e ha deciso di dare tutta la sua vita perché quel 'testamento di Gesù' potesse realizzarsi. Oggi, purtroppo, il mondo è ancora dilaniato da molti conflitti e continua ad aver bisogno di artigiani di fraternità e di pace tra gli uomini e tra le nazioni". Ricordando quanto diceva Chiara Lubich - "Essere amore e diffonderlo è lo scopo generale dell'Opera di Maria" -, il Santo Padre ha osservato: "Essere amore e diffonderlo: questo è lo scopo principale. E sappiamo che solo dall'amore nasce il frutto della pace. Per questo vi chiedo di essere testimoni e costruttori della pace che Cristo ha realizzato con la sua croce, sconfiggendo l'inimicizia. Pensate che, dalla fine della Seconda Guerra Mondiale fino ad adesso, non sono finite le guerre. E noi non siamo consapevoli del dramma della guerra". Poi Francesco ha fatto "una confidenza": "Quando sono andato nel 2014 a Redipuglia per il centenario della Prima Guerra, e ho visto quel cimitero, ho pianto, ho pianto. Quanta distruzione! E tutti i 2 novembre vado a celebrare in qualche cimitero, anche l'ultima volta nel Cimitero del Commonwealth, e vedo l'età dei soldati: 22, 24, 18, 30... Tutte vite spezzate. Per la guerra. E la guerra non finisce. E nella guerra tutti perdono, tutti. Soltanto guadagnano i fabbricanti di armi. E se per un anno non si facessero armi, potrebbe finire la fame nel mondo. È terribile questo. Dobbiamo pensare a questo dramma". Prima di concludere, il Papa ha rivolto un "ultimo invito, appropriato in questo tempo di Avvento: quello alla vigilanza": "L'insidia della mondanità spirituale rimane sempre in agguato. Occorre, perciò, che anche voi sappiate reagire con decisione, coerenza e realismo". "Ricordiamoci - ha aggiunto - che l'incoerenza tra ciò che diciamo di essere e ciò che siamo realmente è la peggiore anti-testimonianza. L'incoerenza. Per favore, state attenti. E il rimedio è sempre tornare al Vangelo, radice della nostra fede e della vostra storia: al Vangelo dell'umiltà, del servizio disinteressato, della semplicità". E, ha concluso Francesco, "a me piace ricordare sempre che voi siete molto vicini al segreto di Dio, ai quattro segreti di Dio. Dio quattro cose non riesce a capire: non sa quante congregazioni di suore ci sono; cosa pensano i gesuiti; quanti soldi hanno i salesiani; e di che ridono i focolarini!".

Gigliola Alfaro